

Lo chiedono i sindacati medici

Scura faccia chiarezza sull'integrazione

Le attività ospedaliere sono subordinate a quelle didattiche

«È ora di dire basta alle generiche esternazioni dell'ing. Scura sui mass media. Dica quali sono i "personalismi" che bloccano l'integrazione tra "Pugliese-Ciaccio" e "Mater Domini". Ma soprattutto l'ing. Scura deve fare chiarezza sul percorso seguito e sulle regole adottate, se esistono». È quanto si legge in una nota a firma dei sindacati Cisl Medici, Fassid, Fvm Smi, Anaao-Assomed, Anpo, Cgil Medici, Cimo, **Aaroi Emac**.

«Il tavolo, per così dire paritetico, Università-Regione mai formalizzato con regolare provvedimento amministrativo dovrebbe definire - prosegue la nota - il protocollo d'intesa Università-Regione previsto dal D.Lgs. 517/99. Perché il commissario Scura non si attiene a quanto previsto nel Decreto Legislativo? Perché, in violazione dell'art. 1 del D.Lgs. 517/99 e dell'art. 3 delle Linee Guida 2001, non sono stati stabiliti i parametri di attività e le soglie operative per il dimensionamento delle strutture complesse a direzione universitaria mentre è stata proposta la soppressione di essenziali e qualificate strutture ospedaliere senza alcuna regola e logica organizzativa? L'elemento innovativo del D.Lgs. 517/99 è infatti la qualificazione delle strutture universitarie utilizzando il volume delle attività assistenziali ed il numero dei docenti, con la rottura dell'equazione ordinario convenzionato uguale direttore unità operativa. Pertanto, non si può tollerare la subordinazione delle attività ospedaliere a quelle didattiche senza considerare il volume delle attività

assistenziali che per il Pugliese è del 70%, a cui sottrarre l'esiguo 3,5% circa da attribuire alle strutture a direzione universitaria dove però lavorano medici ospedalieri».

Secondo i sindacati «Sbaglia l'ing. Scura quando afferma che le percentuali "si modificano non poco" per la presenza delle suddette strutture e che il grado di complessità delle attività del Pugliese-Ciaccio è dello 0,9 e non invece dell'1,29, dimenticando inoltre un dato eccezionale e cioè che l'81% dei ricoveri (sarebbe il caso che qualcuno lo informasse!) è dovuto al percorso dell'emergenza-urgenza e non a quello di elezione. In merito alla gestio-

Da bocciare la proposta di dividere il pronto soccorso in due parti

ne finanziaria, nessuno può credere ancora alla favola del risparmio per il Servizio sanitario regionale, visto che il salario accessorio (quasi la metà dello stipendio) degli universitari che clinicizzano le strutture ospedaliere è tutto a carico dei bilanci aziendali e che l'orario destinato all'assistenza è pressoché la metà di quello di un ospedaliero. È da bocciare, poi, senza appello - concludono i sindacati - la proposta Scura-Rettore di frazionare il pronto soccorso. Ciò comporterebbe un aumento del rischio di complicazioni e di mortalità per i pazienti oltre il rischio professionale per il personale sanitario. È necessario, senza dubbio, ubicare attualmente nella stessa struttura le funzioni dell'emergenza-urgenza». ◀



Ospedale. L'ingresso del presidio "Pugliese"

